SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	13
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_0925576335571
ESC - Ente schedatore	C066093
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiC	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	tecniche
OGD - Definizione	Lavorazione di merletto a tombolo
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Abruzzo
LCP - Provincia	AQ
LCC - Comune	Scanno
DT - CRONOLOGIA	
DTR - Riferimento cronologico	XXI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	2025/03/22
DTSF - A	2025/03/23
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione autore
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Musumeci, Elena
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Grancagnolo, Erika
CMA - Anno di redazione	2025
ADP - Profilo di accesso	1
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	La donna è seduta e tiene poggiato sulle ginocchia, con l'aiuto di un supporto, un tombolo di colore bianco. Sul tombolo è fissato un modello disegnato su carta celeste traslucida, al quale sono appositamente posti degli spilli, che viene seguito dalla donna durante la creazione del merletto. Il filo bianco viene annodato formando il merletto tramite la manovra di fuselli in legno; su di essi è arrotolato l'altro capo del filo, di volta in volta tirato o allentato. La donna, con entrambe le mani, utilizza alternatamente due coppie di fuselli e con il movimento e la sovrapposizione dei fili sugli spilli crea i nodi della struttura.
	La lavorazione del merletto giunge a Scanno tra il 1600 e il 1700, sebbene non si possieda una datazione precisa. Nata quasi in contemporanea tra le Fiandre e Venezia nel XVI secolo (BIBR: GIANCRISTOFARO 1995, p. 8), allo stato attuale della ricerca

NSC - Notizie storico critiche	esistono due teorie che possono spiegare il suo arrivo in Abruzzo (BIBR: CLEMENTI 1985). La prima lo vede portato dalle maestranze lombarde chiamate a lavorare, soprattutto nelle chiese, per la ricostruzione post-terremoto del 1703; la seconda, invece, lo fa risalire agli scambi commerciali con le Repubbliche Marinare di Genova e Venezia, sicuramente avvenuti nelle fiere abruzzesi, durante tutto il XVII secolo. In ogni caso, il merletto diviene una delle principali lavorazioni sia invernali che estive (in quest'ultimo caso in gruppi) delle donne scannesi (BIBR: GIANCRISTOFARO 1995). Proprio per la concorrenza dei centri vicini, come L'Aquila o Pescocostanzo, il merletto a tombolo scannese conosce una fase di declino durante il XIX secolo, seguito da una lenta ripresa. L'arte del merletto sin da subito si specializzò nella costituzione di doti per le spose: le carte dotati abruzzesi rivelano una netta prevalenza di tovaglie, lenzuola, tappeti e capi d'abbigliamento realizzati dalle madri per le figlie. Tra questi ultimi, di particolare rilevanza è la #scolla#, parte del costume muliebre tradizionale, un merletto bianco realizzato a tombolo cucito intorno al collo; questo era di volta in volta diverso, realizzato secondo il gusto della proprietaria e differente dagli altri esemplari. Di rilievo è anche la produzione del lenzuolo nuziale, a piega finta di merletto. Da Venezia, assieme all'arte del merletto, arrivò a Scanno anche la moltitudine di libri stampati contenenti i disegni da merletto, sovente riproduzione di capolavori rinascimentali veneziani o fiamminghi, comunque utilizzati dalle donne benestanti abruzzesi per la realizzazione dei propri merletti; le donne appartenenti a fasce più basse della popolazione, invece, realizzavano da sole i modelli su carta. A conferma della vitalità del patrimonio culturale immateriale incorporato nell’abito muliebre tradizionale di Scanno, si mette in evidenza la presenza di una comunità territoriale che attualmente pratica il saper fare artigianale ereditato da un passato di almeno due secoli e che prevalentemente è costituita da artigiani autonomi che hanno l’obiettivo di trasmettere alla generazione successiva il proprio sapere e il proprio saper fare. Questo accade, in particolare, per l’ artigianato del merletto lavorato a tombolo. La comunità operante che attualmente pratica questo tipo di artigianato è formata da donne che lavorano prevalentemente in casa propria; in qualche caso dispongono di un laboratorio in locali del centro storico del paese e alcune di esse hanno un’approfondita conoscenza della storia del merletto a tombolo di origine tipicamente scannese. Inoltre, alcune si sono specializzate nella produzione di singolari pezzi di merletto a tombolo realizzati con filo argentato e destinati all’oreficeria artigiana locale, per la composizione di gioielli innovativi, in cui domina la presenza di questo merletto. La domanda di gioielli scannesi con intarsi di merletto a tombolo risulta significativa anche da parte di paesi esteri.
RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI	
RIM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
DRV - DATI DI RILEVAMENTO	
DRVL - Rilevatore	Paletta, Donato
DRVD - Data del rilevamento	2025/03/22
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	Lav_Merletto_Scanno_1
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Paletta, Donato
FTAD - Riferimento cronologico	2025
FTAK - Nome file digitale	Screenshot 2025-09-30 112437.jpg
FTAT - Note	Fermo-immagine tratto da documento audiovisivo (vedi VDC).
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	Lav_Merletto_Scanno_vid_1
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Lavorazione del merletto
VDCS - Specifiche	Durata: 1'00" (estratto da 0'12" a 0'18")
VDCR - Autore	Paletta, Donato
VDCD - Riferimento cronologico	2025
VDCW - Indirizzo web (URL)	http://multimedia.cultura.gov.it/aldea/SCANNO/Video%20FAI%2022-23%20Marzo%202025.mp4
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CLEMENTI 1985
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Clementi Alessandro, Il tombolo aquilano, L'Aquila, Litotipografia Gran Sasso, 1985.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	GIANCRISTOFARO 1995
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Giancristofaro Emiliano, L'arte del tombolo aquilano, Roma, Edizioni dell'Oleandro, 1995.